Fondi regionali ai Comuni, il sindaco di Buccheri: “Perequazione non danneggi i piccoli enti”

Il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo, prende posizione sullo stanziamento di 20 milioni di euro previsto dalla Regione Siciliana a favore dei Comuni con più di 5.000 abitanti, chiedendo garanzie precise affinché qualsiasi meccanismo perequativo non si traduca in una riduzione dei trasferimenti agli enti locali di minori dimensioni.

Il primo cittadino riconosce l’importanza di assicurare risorse adeguate agli enti locali, ma esprime una riserva sul perimetro del provvedimento. “Ci saremmo aspettati un supporto anche per i piccoli Comuni”, scrive Caiazzo, sottolineando al contempo di accogliere “con attenzione” la proposta di Anci Sicilia finalizzata a un maggiore equilibrio nella distribuzione delle risorse regionali.

Il punto dirimente, per il sindaco, riguarda il metodo con cui tale riequilibrio dovrebbe essere perseguito. “Qualsiasi intervento perequativo, sia esso regionale o statale, non può e non deve tradursi in una riduzione dei trasferimenti destinati ai Comuni più piccoli”, afferma Caiazzo, ricordando che i piccoli Comuni – in particolare quelli delle aree interne e montane – affrontano già difficoltà strutturali legate alla ridotta capacità fiscale, ai costi più elevati nella gestione dei servizi essenziali, alla dispersione territoriale e alle criticità demografiche. “La perequazione deve servire a ridurre gli squilibri, non a crearne di nuovi”, aggiunge.

L’appello è indirizzato ad Anci Sicilia, al Governo regionale e all’Assemblea Regionale Siciliana. “Ogni eventuale riequilibrio venga perseguito attraverso risorse aggiuntive e

non mediante tagli o rimodulazioni penalizzanti dei trasferimenti spettanti ai Comuni sotto i 5.000 abitanti”. Caiazzo chiede inoltre che eventuali interventi sui trasferimenti regionali o statali vengano discussi in sede assembleare Anci, con una bozza preliminare di proiezione messa a disposizione dei Comuni interessati prima di qualsiasi decisione.

Il sindaco conclude respingendo ogni logica che metta in contrapposizione Comuni grandi e piccoli. “Non chiediamo privilegi, ma il rispetto di un principio di equità sostanziale”. E ribadisce che “la perequazione non può essere realizzata a danno dei più piccoli”, chiedendo su questo punto “chiarezza e garanzie precise” alle istituzioni regionali.